

STUDI C A T T O L I C I

La rinuncia di papa Benedetto XVI

di Enrico Mauro

Antropologia & teologia del Diritto canonico

*di Andrea Bettetini
& Alberto Mariani*



Santificare il lavoro quotidiano

*Tavola rotonda con
mons. Fernando Ocáriz*

Che cosa s'intende per «governare»?

di Lorenzo Ornaghi

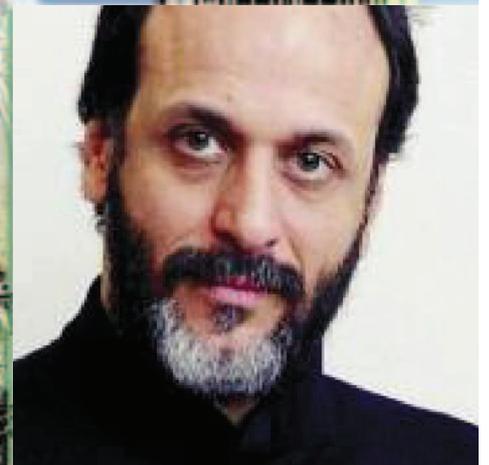


Sant'Orsola prima & dopo Caravaggio

di Michele Dolz

Dai fischi a una notte da Oscar

*Colloquio di Claudio Pollastri
con Luca Guadagnino*



Non c'è pace per la Siria

di Roberto Rapaccini

Cinquant'anni tra libri & riviste

*Colloquio di Jacopo Guerriero
con Cesare Cavalleri*



686

Aprile
2018

Editoriale	241	Mobilizzazione alla santità
A. Bettetini - A. Mariani	244	Antropologia & teologia del Diritto canonico
*	249	La foto del mese
Enrico Mauro	250	La rinuncia di papa Benedetto XVI
M. Aparecida Ferrari	256	Tavola rotonda con mons. Fernando Ocáriz. Santificare il lavoro quotidiano
Michelangelo Peláez	261	Spiritualità. La vittoria che vince il mondo
Giacomo Franchi	264	Linguistica. Morte o trasfigurazione?
Gualtiero Bassetti	267	Chiesa. La sfida dell'evangelizzazione
Aldo Maria Valli	268	Piazza San Pietro. Tutti i modi per diventare santi
Lorenzo Ornaghi	270	Orizzonti. Che cosa s'intende per governare?
Stefano Graziosi	272	Usa. «Mid Term elections»: la corsa di Trump
Stefano Masa	274	Finanza. Tutelare il risparmio
Roberto Rapaccini	276	Esteri. Non c'è pace per la Siria
Carlo Casini	279	Vita. I 3 inganni della Legge sull'aborto
Pier Giorgio Liverani	282	Società multicaotica. Uomini, scimmie & limiti
Jacopo Guerriero	284	Saggistica. Cavalieri. Cinquant'anni fra libri & riviste
Giovanni Romano	288	Profili. L'epopea di Geoffrey L. Cheshire
Claudio Mereghetti	290	Invito alla lettura. Se il cane è lo specchio dell'animo umano
Nicola Lecca	293	Costume. Gli scrittori & gli alberghi
Michele Dolz	294	Arti visive. Sant'Orsola prima & dopo Caravaggio
Dino Basili	297	Piazza quadrata. «Ipotesi, solo ipotesi di governo»
Claudio Pollastri	298	Interviste. Dai fischi a una notte da Oscar. Colloquio con Luca Guadagnino
Silvia Stucchi	302	Cinema. L'inquieta «Maddalena» di Garth Davis
Vincenzo Sardelli	304	Teatro. Shakespeare, il potere tra demagogia & violenza
Matteo Andolfo	306	Ares news. Storia, famiglia, letteratura
Carlo Alessandro Landini	308	Riviste & riviste. Natura catartica & il potere dei fiori
*	311	Libri & libri
*	314	Libri ricevuti
Mauro Manfredini	316	Doppia classifica
Franco Palmieri	318	Fax & disfax. Il Minniti-boy
Guido Clericetti	320	Inquietovivere



Un numero per sostenere il Suo e il nostro impegno culturale:

00980910582

È il codice fiscale dell'Ares, Associazione Ricerche e Studi,
editrice di *Studi cattolici*, da utilizzare nella dichiarazione dei redditi
per devolvere all'Ares il 5 per mille.

Un grazie alla generosità di tutti i lettori.

in questo numero:



«Il ponte ecclesiologico esistente tra il mistero dell'Incarnazione e l'ordinamento giuridico ecclesiale poggia su tre pilastri fondamentali: Parola, Sacramento e Carisma, i quali concorrono all'edificazione della Chiesa come comunione, perché tutti e tre ne costituiscono le fonti primarie»: ecco la tesi principale dello Studio di p. 244 preparato da Andrea Bettetini e Alberto Mariani (nella foto, Benedetto XV che nel 1917 promulgò il Codice di Diritto canonico).



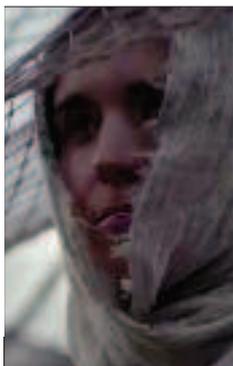
«Davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino». Con queste parole, Benedetto XVI (foto) l'11 febbraio 2013 annunciava la sua rinuncia all'ufficio di Romano Pontefice: a p. 250 Enrico Mauro esamina quella scelta decisiva con uno sguardo teologico, canonico e spirituale. ● A p. 267 il card. Gualtiero Bassetti, presidente della CEI, illustra le sfide dell'evangelizzazione elogiando *Una chiesa in ascolto e in uscita* (Ares), il nuovo libro del card. Ennio Antonelli.



A p. 256 mons. Fernando Ocáriz (foto), prelado dell'Opus Dei, risponde a una fitta serie di domande sulla santificazione del lavoro: il Prelato è intervenuto alla tavola rotonda del convegno *Quale anima per il lavoro professionale?* tenutosi a Roma il 19 e il 20 ottobre presso la Pontificia Università della Santa Croce. ● Per le news da Piazza San Pietro, la cronaca di Aldo Maria Valli è a p. 268. ● C'è una «vittoria che vince il mondo»: così l'intensa meditazione pasquale di Michelangelo Peláez a p. 261.



Cesare Cavalleri (foto) ha raccontato a Jacopo Guerriero gli snodi e gli incontri decisivi in cinquant'anni «fra libri & riviste», dalla conversazione è nato il volume *Per vivere meglio* (Els La Scuola) che è già un caso editoriale, a p. 284 ampi stralci del III capitolo. ● Molto ricca la riflessione bioetica di questo fascicolo: a p. 279 Carlo Casini analizza i principali inganni della Legge sull'aborto, mentre a p. 282 Pier Giorgio Liverani passa allo scanner le nuove derive della Società Multicaotica.



Fa discutere la *Maddalena* interpretata da Rooney Mara (foto): Silvia Stucchi ne racconta luci e ombre a p. 302. ● Claudio Pollastri si è messo sulle tracce di Luca Guadagnino: il suo *Chiamami col tuo nome* ha vinto l'Oscar per la sceneggiatura non originale: tutti i retroscena del successo a p. 298. ● Michele Dolz ha visitato la mostra *L'ultimo Caravaggio, eredi e nuovi maestri* alle Gallerie d'Italia di Milano, il suo entusiasta racconto è a p. 294 ● A «teatro», è shakespeariano lo sguardo di Vincenzo Sardelli, concentrato sul *Coriolano* di Marco Plini e il *Macbeth* di Alessandro Serra (p. 304). ● In copertina: la cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Mensile di studi e attualità
20131 Milano - Via A. Stradivari, 7
Telefoni 02.29.52.61.56 - 02.29.51.42.02
Fax 02.29.52.01.63

Redazione romana:
Via Vincenzo Coronelli, 26/a - 00176 Roma
tel. e fax 06.21.700.782

<http://www.ares.mi.it>
e-mail: info@ares.mi.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Cesare Cavalleri

CAPOREDATTORE
Riccardo Caniato

SEGRETARI DI REDAZIONE
Milano: **Alessandro Rivali**
Roma: **Franco Palmieri**



EDITORE

Ares. Associazione Ricerche e Studi

Ente morale eretto con D. p. R. n. 549 (27-1-1966)
iscritto al Registro nazionale della stampa
con il n. 534/6/265 (17-11-1982)
Codice fiscale: 00980910582
Partita Iva: 07634860154.

Numero Rea: MI-1745660

ISSN 0039-2901

Registrazione Tribunale di Milano
24-10-1966 - n. 384

STAMPA

Tipografia Gamma srl - Città di Castello

Proprietà artistica e letteraria riservata all'Associazione Ares. Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Le opinioni espresse negli articoli pubblicati rispecchiano unicamente il pensiero dei rispettivi autori.

ABBONAMENTI

Italia: ordinario annuale Euro 70
sostenitore annuale Euro 150
benemerito Euro 600

Estero: annuale Euro 150
Numero singolo Euro 7,50; arretrato Euro 9

Conto corrente postale n. 00414201 intestato a:
Ares (Associazione Ricerche e Studi)
20131 Milano - Via A. Stradivari n. 7.

IBAN: IT 14 F 01030 01666 000061154741

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Il trattamento dei dati personali viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dell'Ares-Associazione Ricerche e Studi e nel rispetto delle tutele stabilite dal D. Lgs. n. 196 del 30/06/2003. Il trattamento dei dati, su cui si garantisce la massima riservatezza, è effettuato per aggiornare gli interessati su iniziative e offerte dell'Ares. I dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e l'abbonato potrà in qualsiasi momento richiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo all'Ares - Via Stradivari 7, 20131 Milano.

dei testi di Ermete, di Orfeo, degli *Oracoli caldaici* e della cabala ebraica, che erano tutti alla base della teoria della *prisca theologia*. Ritengo encomiabile ogni indagine che approfondisca il neoplatonismo rinascimentale, mettendone in evidenza, come nel caso di Pico, il carattere di umanesimo cristiano, non antropocentrico, in quanto riconosce Dio come centro dell'uomo e comprende il tema del peccato e della redenzione, senza misconoscere i limiti e le aporie, propri di ogni riflessione umana, ma evitando una diffidenza pregiudiziale per l'aspetto sincretistico di questi pensatori. Condivido l'interesse teoretico per i neoplatonici rinascimentali e per il loro riferirsi alle dottrine orientalescanti tardoantiche, indubbiamente affascinanti, anche se ritengo che Cusano svetti sugli altri per la sistematicità e il rigore sia filosofico sia teologico.

Matteo Andolfo

Incontro al Padre

Francesco Armenti, *La mano di Dio ha quattro dita? Sentieri del cuore da Quaresima a Pasqua*, Ancora, Milano 2018, pp. 150, euro 12.



Nella Sacra Scrittura si parla delle mani più di duecento volte, comprese le cinquantanove volte delle mani di Dio, e sedici volte delle dita, di cui sei delle dita di Dio. Questo libro molto bello pone, invece, un dubbio e si chiede se – questo è il suo titolo – «La mano di Dio ha quattro dita?». Non preoccupatevi, però: anche se la Bibbia non dice mai il numero delle mani di Dio afferma che Egli ha fatto noi uomini a «sua immagine e somiglianza» con cinque dita per mano. Se ne deduce, dunque, che ne abbia cinque per mano an-

che Lui. Tanto più che il titolo dell'ultimo brevissimo capitolo è «Il quinto dito di Dio» e tira la conclusione del libro: «Dio desidera che tu lo desideri. Tu sei la mano di Dio!» Come? Lasciandoci «toccare da Dio per essere ri-creati e per lasciarci incontrare da Lui nelle vie del cuore fino a diventare le sue mani». Se un paio di anni fa un altro libro, scritto a sei mani ed edito dalle Edizioni Paoline, spiegava in sostanza come *Far toccare Dio* mediante la catechesi, questo di cui stiamo parlando ti dice in che modo (di vita) si può essere toccati da Dio. Cioè come successe ad Abramo cui disse: «Alzati e va verso il paese che Io ti indicherò». Oggi quel «paese» può essere tante cose: anche uno stato dell'anima o un confessionale o una conversione... Scritto con uno stile che risuona un po' quello di Papa Francesco (anche l'autore si chiama Francesco, ma è diacono permanente, predicatore di esercizi spirituali in Italia e all'estero), questo libro è gradevole, deciso e incisivo, memorabile e tocca (anche lui) il lettore. Forse come Geremia (1,9) si potrebbe sussurrare: «Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca» oppure «la penna» o «il computer».

Il libro parte dalla manifestazione figurativa del dito con cui sul Sinai Dio ha «vergato la via della vita» dopo la quale e con lo stesso dito «continua a scrivere la sua rivelazione nella storia di tante donne e uomini», incidendo non più sulla pietra di un monte ma, con il suo medesimo dito, nel cuore di creature dal cuore di pietra ovvero – per dirla in parole moderne – malate di «sclerocardia» e bisognose di fare del proprio viso «il volto dell'Abbà», in aramaico Padre. Il tempo più favorevole a questa conversione è quello «da Quaresima a Pasqua», ma è sempre possibile che «ogni giorno diventi *καιρός*» (*kairós*, in greco antico «momento opportuno»).

La figura evangelica che più impersona tutto ciò è quella del «cieco nato», che incontrò Gesù e sentì sugli occhi spenti l'impasto del suo

amore per i «piccoli» – saliva, terra e acqua della piscina di Siloe (cioè «Canale inviante») – e vide, credette e divenne la figura completa del credente portatore del Vangelo. Francesco Armenti insiste su questo episodio, perché la fede che l'ex-cieco ha acquisito non può andare oltre l'amore di Dio. Il Creatore, infatti, è troppo alto per pretendere da Lui una risposta ai propri «perché». Il teologo tedesco Karl Rahner, gesuita – ricorda Armenti – «afferma: «Crede significa sopportare per una vita l'incomprensibilità di Dio»» che, nell'impossibilità degli uomini di trattare con Dio, è un modo umano di amarlo. E Carlo Carretto, moderno «padre» e profeta del deserto, aggiungeva che «la possibilità di sperare è il dono che Dio ha fatto all'uomo». Infatti amore, speranza e fede spiegano l'Universo del *Big Bang* che ha preparato lo spazio per l'uomo.

Il sottotitolo del libro è «Sentieri del cuore da Quaresima a Pasqua». Sentieri che sono la via lungo la quale seguire la segnaletica per arrivare al sepolcro vuoto davanti al quale il Risorto ci attende. Ed è per questo che il recensore qui si ferma per trovare, anche lui, quei sentieri.

Pier Giorgio Liverani

Cartoon

Markus Pohlmeier, *Il topo, il gallo e il cowboy. Tre fumetti sotto la lente del teologo*, EDB, Bologna 2017, pp. 56, euro 8,50.



Perché un teologo dovrebbe occuparsi di fumetti? In verità, Markus Pohlmeier, docente di Teologia cattolica e incaricato del ciclo di studi di specializzazione in «Cultura-Linguaggio-Media» all'Europa-Universität di Flen-



sburg, aveva già tentato uno studio in chiave teologica di un altro macro-genere tipico del post-Moderno, dedicando il suo precedente volume *Il sogno degli dèi* (2016) al rapporto fra *science-fiction* e religione. Ora Pohlmeier ci riprova, con altrettanta originalità, mettendo questa volta tre fumetti sotto la sua lente di teologo. Si tratta di Asterix, di cui si analizza l'ultima avventura, *Asterix e il papiro di Cesare* (pp. 11-28); Lucky Luke, il capitolo dedicato al quale son- da l'arte del crimine moderno (pp. 29-44), e l'universo dei personaggi Disney, nello specifico quando i loro fumetti ripropongono le storie svilup- pate nella saga di *Guerre Stellari* (*Guerre Stellari e Disney World*, pp. 45-55).

Il principio è noto: abbiamo tutti bi- sogno di storie, e soprattutto di sto- rie a immagini, perché, per princi- pio, tutti gli esseri umani nascono analfabeti. Funzionalmente, lo stu- pore dell'uomo medievale davanti alle vetrate istoriate di una cattedrale e lo sguardo ammaliato di un bam- bino che si avvicina al mondo delle storie osservando gli albi dei fumet- ti, quando ancora non sa leggere le battute dei personaggi nei *balloon*, non sono poi troppo diversi.

Ricostruendo la genesi di questo saggio tripartito, l'autore parte al- lora dai suoi seminari introduttivi al latino, la cui conoscenza è indi- spensabile agli aspiranti teologi: ma affrontando il *Bellum civile* di Cesare – lettura obbligata per im- praticarsi in questa lingua, ancor- ché, come giustamente nota Pohl- meyer, non si tratti di un testo facile o per principianti, come invece vuole la *communis opinio* – è stato quasi spontaneo pensare, per asso- ciazione d'idee, all'ultimo episo- dio della saga dei Galli renitenti a passare sotto il dominio di Roma. La ricerca storica e filologica ci può mostrare i molti volti di Cesa- re: ma l'episodio di *Asterix e il pa- piro di Cesare* ci può portare a tutt'altro ordine di riflessioni. Il racconto, infatti, inizia nel 50 a.C. e presenta la storia, ovviamente fit- tizia, della pubblicazione dell'ope- ra del condottiero, sotto l'egida

dell'agente editoriale Bestsellerus, uomo d'affari avveduto e schiavi- sta nel vero senso della parola, che intuisce come il testo sarà un suc- cessone. Ma portandoci poi dentro il paesaggio della foresta dei Car- nuti, l'episodio vira improvvisa- mente nella direzione «di un mito eziologico, ossia una storia che spiega (in modo autoriflessivo), la genesi degli albi di Asterix» (pp. 23-24). L'episodio di Lucky Luke preso in esame, più realistico, *Lucky Luke e l'arte del crimine moderno*, oltre che di ambientazio- ne storicamente più vicina, si pre- senta invece come un insolito e tentativo di spiegare le origini del crimine organizzato negli USA. Purtroppo, è ancora radicata in molti la convinzione che i fumetti siano qualcosa di *kitsch*, prodotto di una certa sottocultura: ma si tratta di un pregiudizio. Durezza e realismo restano anche in questo episodio, benché in modo sfumato: l'eroe, infatti, ripristina alla fine dell'avventura l'ordine cosmico, qualcosa in cui, in fondo, ogni let- tore, ingenuo e meno ingenuo, spe- ra sempre.

Il terzo capitolo del saggio si propo- ne invece di smontare e analizzare le componenti del viaggio eroico, te- ma mitologico e arcaico utilizzato infinite volte nella narrativa e nella poesia: ma qui esso è tradotto in for- ma post-moderna e mito-poietica nella saga di *Guerre Stellari*, che è stata ripresa anche dai fumetti Dis- ney, con rimandi, naturalmente ad- dolciti e sfumati, anche ad *Alien* – oggetto di approfondite analisi nel precedente saggio di Pohlmeier – e a un modello cinematografico «al- to» come *2001: Odissea nello spa- zio*. Sulla scia delle costanti indivi- duate da J. Campbell nel suo storico e fondamentale *L'eroe dai mille vol- ti* (1949), diviene chiaro come anche *Star Wars* e insieme i fumetti possa- no diventare, negli esempi più vir- tuosi, partecipi dei principi fonda- mentali di «quella pedagogia del sé cara a quell'umanesimo europeo in cui si radica la genesi della moderni- tà occidentale» (p. 53). Tutti spunti utili per rileggere – o, come la sotto-

scritta – per continuare a leggere i fumetti, con accresciuta consapevo- lezza della densità che a volte essi possono custodire sotto il velame delle loro vignette divertenti.

Silvia Stucchi

